

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2025

 **OFF THE WALL**

27 LUGLIO 2025
ORE 21.30, ABBAZIA DI SAN GALGANO
CHIUSDINO

A RIVEDER LE STELLE

TABEA ZIMMERMANN viola
CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA
“Guido Chigi Saracini”

LORENZO DONATI direttore
con la partecipazione di
ETTORE PAGANO violoncello

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

SALUTO DEL DIRETTORE ARTISTICO DELL'ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Benvenuti al Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive*! Dal 9 Luglio al 2 Settembre, oltre 100 eventi nei luoghi più suggestivi di Siena e delle terre senesi vedranno protagonisti grandi interpreti internazionali, i migliori giovani talenti musicali, concerti sinfonici e corali, produzioni d'opera, concerti da camera, musica elettronica, performance multimediali, mostre, con oltre 800 musicisti coinvolti provenienti da tutto il mondo! Un Festival interamente prodotto dall'Accademia Chigiana, che quest'anno presenta 33 corsi estivi di alto perfezionamento, il numero maggiore di sempre e nuovi laboratori di produzione.

Il titolo dell'undicesima edizione del Festival, *Derive*, esprime l'indirizzo tematico di una manifestazione che abbraccia un'ampia gamma di generi musicali - dalla musica antica a quella dei nostri giorni - e spazia tra le forme e i linguaggi della musica, indicando le diverse possibili "derive", anche nei percorsi musicali, attraverso il tempo, lo spazio e le diverse culture del nostro pianeta. Il concetto di "deriva" in musica è affascinante, perché richiama l'idea di flusso, di movimento spontaneo che va al di là di una struttura prestabilita. Ma il *claim* del Festival si richiama anche a *Dérive*, titolo di due tra le più celebri composizioni di Pierre Boulez, il grande compositore, direttore d'orchestra e teorico francese, una delle più influenti personalità della musica e della cultura del XX e XXI secolo, di cui si celebra quest'anno il centesimo anniversario della nascita. Nell'ampio focus tematico sono in programma 18 importanti composizioni di Boulez, eseguite da grandi interpreti del nostro tempo, affiancati dai giovani talenti chigiani. Un progetto estremamente dinamico e attuale, a cui partecipano numerosi ospiti - tra cui Salomé Haller, interprete del capolavoro iconico di Boulez *Le Marteau sans maître*, il videoartista Robert Cahen, che presenta il film *Boulez Repons*, i compositori Philippe Manoury e Yann Robin, il musicologo Philippe Albèra, l'arpista e direttore d'orchestra Fabrice Pierre, il fisico Giuseppe Di Giugno e il compositore e musicologo Andrew Gerszo, collaboratori di Boulez all'IRCAM di Parigi e molti altri - che intende sviluppare una riflessione su come l'opera di Boulez abbia influenzato, ma anche sfidato, le convenzioni musicali del suo tempo, su come la musica si sia evoluta e quali direzioni possa prendere oggi. Boulez ha contribuito enormemente alla ricerca di nuovi linguaggi sonori, non soltanto con la sua musica, ma dando vita a strutture e istituzioni che consentono agli autori, interpreti e ricercatori di sperimentare le nuove frontiere del suono, anche con le più avanzate tecnologie digitali. Boulez non era solo un compositore, ma anche una figura centrale per la cultura e l'organizzazione musicale, le sue posizioni critiche nei confronti delle tradizioni musicali più consolidate sono oggi ancora rilevanti, la sua musica porta l'attenzione dell'ascoltatore alle radici del suono e alle sue "derive" verso nuove forme di espressione come la musica elettronica o la composizione algoritmica. La rassegna dedicata a Boulez può essere vista come una riscoperta, ma anche come una riflessione sul ruolo del passato nella musica contemporanea. Egli stesso ha spesso cercato di guardare oltre la sua epoca, interrogandosi sulle forme musicali che avrebbero potuto

nascere dopo la sua. In un certo senso, questa rassegna intende avviare un dialogo tra i compositori di oggi e quelli di domani, a cominciare dai giovani talenti che frequentano i corsi di composizione dell'Accademia. I percorsi tematici del Festival offrono produzioni di teatro musicale e multimediali, concerti sinfonici, corali e da camera, conferenze, mostre, occasioni di incontro creative, un'opportunità unica per tutti gli appassionati di esplorare il mondo della grande musica in tutte le sue dimensioni e per immergersi nella ricchezza di un'offerta unica nel panorama musicale globale. Diamo un caloroso benvenuto all'Orchestra Sinfonica della Fondazione Luciano Pavarotti di Modena e al MDI Ensemble di Milano, le nuove formazioni in residenza che, accanto agli ensemble vocali e strumentali chigiani, rendono il nostro Festival un grande laboratorio di suoni e di nuove produzioni musicali, che quest'anno, oltre ai capolavori del grande repertorio classico, presenta oltre 30 prime esecuzioni e 6 commissioni dell'Accademia Chigiana. Evento cruciale e attesissimo del Festival è il *Concerto per l'Italia*, che si svolge a Siena il 18 Luglio nella splendida Piazza del Campo. Quest'anno la prestigiosa formazione ospite è l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino; sul podio è uno dei più celebri e apprezzati direttori d'orchestra del mondo, James Conlon, con la partecipazione, quale solista, della pianista Lilya Zilberstein, docente dell'Accademia Chigiana, da anni protagonista indiscussa della scena concertistica internazionale. In programma, per questa grande festa d'estate in musica, il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 2* di Sergej Rachmaninov, la *Cuban Overture* di George Gershwin e le celebri *Symphonic Dances from West Side Story* di Leonard Bernstein. Oltre al *Concerto per l'Italia* il programma del Festival è denso di eventi di assoluto rilievo, dal barocco al classico, senza trascurare l'innovazione, la multimedialità e la nuova creatività, una programmazione esclusiva al centro dell'estate musicale internazionale. Tra i numerosi grandi eventi, Marco Angius dirige il concerto inaugurale al Teatro dei Rinnovati, il 9 Luglio, con la prima delle composizioni del focus dedicato a Pierre Boulez, *Cummings ist der Dichter* (1976), per coro e orchestra, affiancata dalla *Sinfonia n. 6* di Gustav Mahler, omaggio al Boulez direttore d'orchestra e in particolare alla sua lucidissima e innovativa lettura delle opere del grande compositore austriaco. Luciano Acocella, docente quest'anno con Michel Tabachnik del corso di Direzione d'orchestra, dirige l'Orchestra della Fondazione Luciano Pavarotti nella Chiesa di S. Agostino a S. Gimignano, in un concerto sinfonico di grande fascino con *Nobilissima visione* di Hindemith e la splendida *Sinfonia n. 4* di Brahms. Ritorna, attesissimo, il concerto "jazz-over" *Chigiana Meets Siena Jazz*, che il 30 Luglio presenta *Yo Soy La Tradición/Drifting*, nuova collaborazione tra il celebre sassofonista portoricano Miguel Zenón, riconosciuto per il sound intenso e dinamico, che unisce la sophisticated improvisation del jazz moderno alle influenze folk e ai ritmi tipici della musica latina e il Quartetto Sincronie, giovane ensemble di musica da camera italiano, specializzato all'Accademia Chigiana, già noto per la sua dedizione alla nuova musica e per il suo approccio innovativo e versatile. Tra le tante collaborazioni inedite, troviamo la sinergia tra la viola di Tabea Zimmermann e il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini", per una serata di pura spiritualità e intensa magia sonora nella splendida cornice dell'Abbazia di San Galgano a Chiusdino, con la direzione di Lorenzo Donati e la partecipazione di Ettore Pagano (27 Luglio); il quartetto all-star formato da Alessandro

Carbonare, Ilya Gringolts, Clive Greensmith e Anton Gerzenberg nell'altrettanto suggestivo Chiostro di Torri, a Sovicille, interprete del celebre *Quatuor* di Messiaen (15 Luglio); ancora a San Galgano l'Ensemble Odhecaton interpreta la *Missa Papæ Marcelli* (20 Luglio), nel 500° anniversario della nascita di Palestrina, mentre a Francesco Corti e Ilya Gringolts è affidata l'integrale delle *Sonate per violino e clavicembalo* di J.S.Bach in due imperdibili concerti (20 e 21 Agosto). Il Festival presenta quest'anno 5 nuove produzioni d'opera: *Hérodiade* di Matteo D'Amico, su testo di Mallarmé, con gli interventi narrativi di Sandro Cappelletto e la direzione di Tonino Battista, in prima assoluta, commissione dell'Accademia Chigiana (12 Luglio); *La voix humaine* di Poulenc, *Il Prigioniero* di Dallapiccola, con la regia di Davide Garattini e la direzione di Mario Ruffini (24 e 25 Luglio), nel 50° anniversario dalla scomparsa del compositore e nell'80° della Liberazione dal nazifascismo e dei campi di prigionia, in coproduzione con il Piccolo Opera Festival del Friuli; *La Giuditta* di Alessandro Scarlatti, nel 300° anniversario dalla scomparsa del grande compositore italiano, in dittico con *Medusa* di Yann Robin, in prima italiana, con la regia di Florentine Klepper e la direzione di Vittorio Ghielmi (per l'opera di Scarlatti) e di Kai Röhrig (per l'opera di Robin), in coproduzione con il Mozarteum di Salisburgo (27 Agosto). Elettronica e nuove sonorità sono al centro dell'attenzione con il nuovo Ensemble CLEE (Chigiana Live Electronics Ensemble), guidato da Alvis Vidolin e Nicola Bernardini, che interpreta numerosi concerti tra cui la nuova creazione di Filippo Perocco *Disegnare rami*, coprodotta con il Maggio Musicale Fiorentino e le straordinarie composizioni elettroniche di Pierre Boulez; la compositrice e sound artist svedese Ellen Arkbro, con *Nightclouds* darà vita a una performance con inaudite sonorità sull'organo di Palazzo Chigi Saracini; sempre dalla Svezia, Ivo Nilsson esplora le nuove frontiere dell'ecologia sonora con le novità *Endangered Species Trust* e *REVIR-RIVAL* e un cast fenomenale di cui fanno parte lo stesso Ivo Nilsson al Trombone, Gareth Davis al Clarinetto Basso, Giuseppe Ettorre al Contrabbasso, Berardo Di Mattia alle Percussioni. In ambito intermediale, il Festival presenta la nuova mostra personale *NoiSe*><*Derive* dell'artista e compositore Gianluca Codeghini, a cura di Stefano Jacoviello, in collaborazione con la Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala e inner room Siena. Sempre con inner room presentiamo anche quest'anno la nostra webradio Chigiana RadioArte, che consente a tutti nel mondo, in tutti gli istanti del giorno e della notte di collegarsi con i suoni, le performance e gli incontri del Festival. *Derive* è infatti anche uno spazio di incontri e dialoghi, con i *Chigiana Lounge*, a cura di Stefano Jacoviello, dove musicisti, critici e teorici della musica parlano con il pubblico su ciò che si ascolta e si vive in questa straordinaria estate di musica. Un grazie di cuore a tutti i partecipanti al Festival provenienti da ogni parte del mondo, che collaborano alla riuscita di questa splendida estate di musica e di nuove esperienze sonore!

Nicola Sani
Direttore Artistico dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena

WELCOME FROM THE ARTISTIC DIRECTOR OF THE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Welcome to the Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive*!

From July 9 to September 2, more than 100 events will take place in the most enchanting locations of Siena and the surrounding region, featuring renowned international performers, the finest young musical talents, symphonic and choral concerts, opera productions, chamber music, electronic music, multimedia performances, exhibitions, and more—with over 800 musicians from all over the world! A truly unique festival, entirely produced by the Accademia Chigiana, which this year presents a record 33 advanced training courses and new production workshops. The title of the Festival's eleventh edition, *Derive* (Drifts), reflects its thematic direction: an event that embraces a wide range of musical genres—from early music to contemporary works—and explores the many forms and languages of music. It evokes the multiple possible “drifts” within musical paths, through time, space, and diverse world cultures. The concept of “drift” in music is fascinating, as it suggests flow, spontaneous movement beyond predetermined structures. But the Festival's claim also alludes to *Dérive*, the title of two of the most celebrated compositions by Pierre Boulez - the great French composer, conductor, and theorist, one of the most influential figures in music and culture of the 20th and 21st centuries - whose centenary is being celebrated this year.

Within this broad thematic focus, 18 major works by Boulez will be performed by leading artists of our time, alongside Chigiana's young talents. This is a highly dynamic and timely project, featuring many distinguished guests—including soprano Salomé Haller, known for her interpretation of Boulez's iconic masterpiece *Le Marteau sans maître*; video artist Robert Cahen, who presents the film *Boulez Répons*; composers Philippe Manoury and Yann Robin; musicologist Philippe Albèra; conductor and harpist Fabrice Pierre; physicist Giuseppe Di Giugno and composer and musicologist Andrew Gerszo, both collaborators of Boulez at IRCAM in Paris, among many others. The project aims to reflect on how Boulez's work has influenced—and challenged—the musical conventions of his time, how music has evolved, and the directions it might take today. Boulez made an enormous contribution to the exploration of new sonic languages—not only through his compositions, but also by establishing institutions and structures that allow composers, performers, and researchers to explore the frontiers of sound, including with cutting-edge digital technologies. Boulez was not only a composer, but a central figure in musical culture and organization. His critical stance toward established musical traditions remains highly relevant today. His music draws the listener's attention to the roots of sound and its “drifts” into new forms of expression, such as electronic or algorithmic music. The retrospective can be seen both as a rediscovery and as a reflection on the role of the past in contemporary music. Boulez himself often looked beyond his own era, questioning what musical forms might arise after his own time. In a sense, this retrospective seeks to initiate a dialogue between today's composers

WELCOME FROM THE ARTISTIC DIRECTOR OF THE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Welcome to the Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive*!

From July 9 to September 2, more than 100 events will take place in the most enchanting locations of Siena and the surrounding region, featuring renowned international performers, the finest young musical talents, symphonic and choral concerts, opera productions, chamber music, electronic music, multimedia performances, exhibitions, and more—with over 800 musicians from all over the world! A truly unique festival, entirely produced by the Accademia Chigiana, which this year presents a record 33 advanced training courses and new production workshops. The title of the Festival's eleventh edition, *Derive* (Drifts), reflects its thematic direction: an event that embraces a wide range of musical genres—from early music to contemporary works—and explores the many forms and languages of music. It evokes the multiple possible “drifts” within musical paths, through time, space, and diverse world cultures. The concept of “drift” in music is fascinating, as it suggests flow, spontaneous movement beyond predetermined structures. But the Festival's claim also alludes to *Dérive*, the title of two of the most celebrated compositions by Pierre Boulez - the great French composer, conductor, and theorist, one of the most influential figures in music and culture of the 20th and 21st centuries - whose centenary is being celebrated this year.

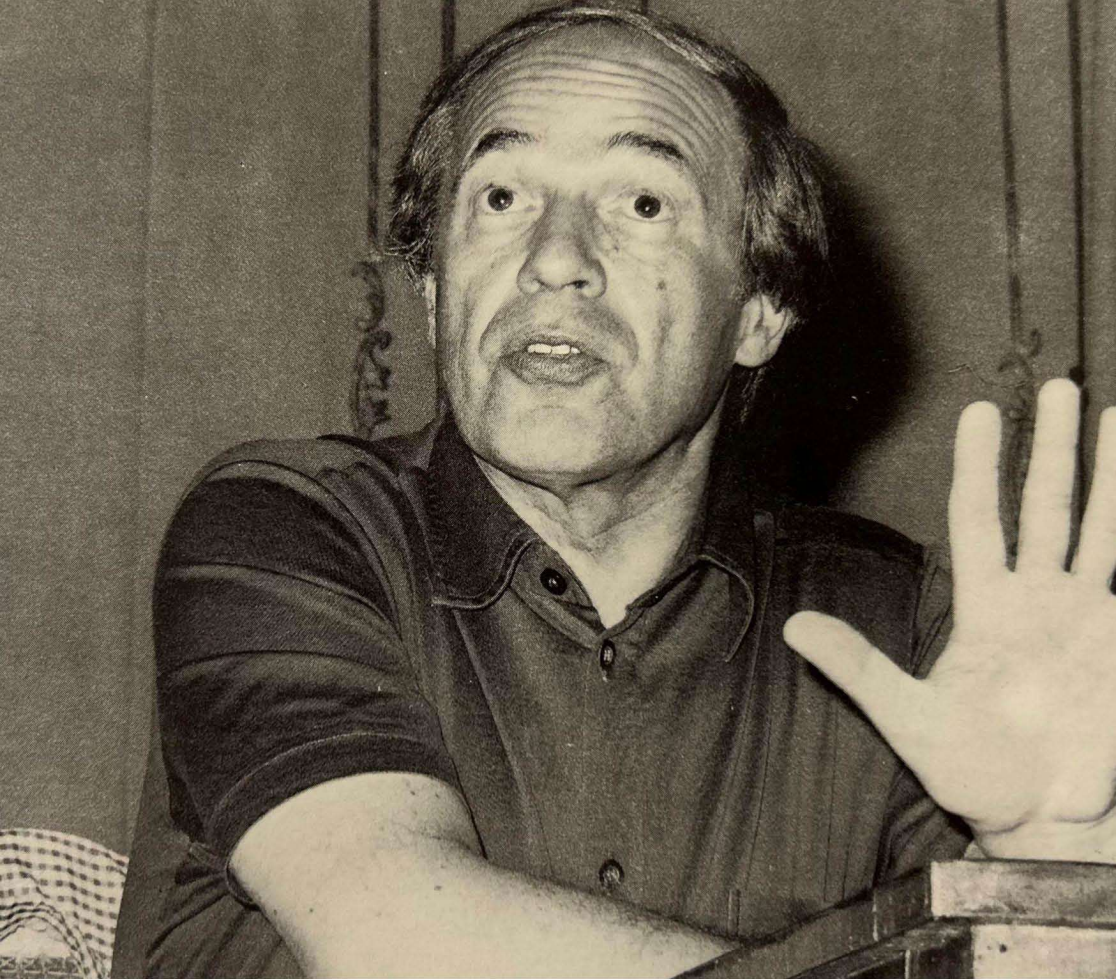
Within this broad thematic focus, 18 major works by Boulez will be performed by leading artists of our time, alongside Chigiana's young talents. This is a highly dynamic and timely project, featuring many distinguished guests—including soprano Salomé Haller, known for her interpretation of Boulez's iconic masterpiece *Le Marteau sans maître*; video artist Robert Cahen, who presents the film *Boulez Répons*; composers Philippe Manoury and Yann Robin; musicologist Philippe Albèra; conductor and harpist Fabrice Pierre; physicist Giuseppe Di Giugno and composer and musicologist Andrew Gerszo, both collaborators of Boulez at IRCAM in Paris, among many others. The project aims to reflect on how Boulez's work has influenced—and challenged—the musical conventions of his time, how music has evolved, and the directions it might take today. Boulez made an enormous contribution to the exploration of new sonic languages—not only through his compositions, but also by establishing institutions and structures that allow composers, performers, and researchers to explore the frontiers of sound, including with cutting-edge digital technologies. Boulez was not only a composer, but a central figure in musical culture and organization. His critical stance toward established musical traditions remains highly relevant today. His music draws the listener's attention to the roots of sound and its “drifts” into new forms of expression, such as electronic or algorithmic music. The retrospective can be seen both as a rediscovery and as a reflection on the role of the past in contemporary music. Boulez himself often looked beyond his own era, questioning what musical forms might arise after his own time. In a sense, this retrospective seeks to initiate a dialogue between today's composers

WELCOME FROM THE ARTISTIC DIRECTOR OF THE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Welcome to the Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive*!

From July 9 to September 2, more than 100 events will take place in the most enchanting locations of Siena and the surrounding region, featuring renowned international performers, the finest young musical talents, symphonic and choral concerts, opera productions, chamber music, electronic music, multimedia performances, exhibitions, and more—with over 800 musicians from all over the world! A truly unique festival, entirely produced by the Accademia Chigiana, which this year presents a record 33 advanced training courses and new production workshops. The title of the Festival's eleventh edition, *Derive* (Drifts), reflects its thematic direction: an event that embraces a wide range of musical genres—from early music to contemporary works—and explores the many forms and languages of music. It evokes the multiple possible “drifts” within musical paths, through time, space, and diverse world cultures. The concept of “drift” in music is fascinating, as it suggests flow, spontaneous movement beyond predetermined structures. But the Festival's claim also alludes to *Dérive*, the title of two of the most celebrated compositions by Pierre Boulez - the great French composer, conductor, and theorist, one of the most influential figures in music and culture of the 20th and 21st centuries - whose centenary is being celebrated this year.

Within this broad thematic focus, 18 major works by Boulez will be performed by leading artists of our time, alongside Chigiana's young talents. This is a highly dynamic and timely project, featuring many distinguished guests—including soprano Salomé Haller, known for her interpretation of Boulez's iconic masterpiece *Le Marteau sans maître*; video artist Robert Cahen, who presents the film *Boulez Répons*; composers Philippe Manoury and Yann Robin; musicologist Philippe Albèra; conductor and harpist Fabrice Pierre; physicist Giuseppe Di Giugno and composer and musicologist Andrew Gerszo, both collaborators of Boulez at IRCAM in Paris, among many others. The project aims to reflect on how Boulez's work has influenced—and challenged—the musical conventions of his time, how music has evolved, and the directions it might take today. Boulez made an enormous contribution to the exploration of new sonic languages—not only through his compositions, but also by establishing institutions and structures that allow composers, performers, and researchers to explore the frontiers of sound, including with cutting-edge digital technologies. Boulez was not only a composer, but a central figure in musical culture and organization. His critical stance toward established musical traditions remains highly relevant today. His music draws the listener's attention to the roots of sound and its “drifts” into new forms of expression, such as electronic or algorithmic music. The retrospective can be seen both as a rediscovery and as a reflection on the role of the past in contemporary music. Boulez himself often looked beyond his own era, questioning what musical forms might arise after his own time. In a sense, this retrospective seeks to initiate a dialogue between today's composers



1925 || **Pierre** | **Boulez** | 100 || 2025

BOULEZ RIMANE

di Gianfranco Vinay

[è consultabile qui](#)

BOULEZ REMAINS

by Gianfranco Vinay

[is available here](#)

Hildegard von Bingen

Bermersheim von der Höhe 1098 – Bingen am Rhein 1179

O quam mirabilis

versione per viola e coro

Lorenzo Donati

Arezzo, 1972

Sapientia (2010)

per viola e coro

Ēriks Ešenvalds

Priekule, 1977

Stars (2011)

per coro e bicchieri

Hildegard von Bingen

Bermersheim von der Höhe 1098 – Bingen am Rhein 1179

Ave generosa

versione per viola e coro

Ursula Mamlok

Charlottenburg, Berlino, 1923 – Berlino 2016

From my Garden (1983)

per viola sola

Ola Gjeilo

Oslo, 1978

Ave generosa (2017)

per coro

Ola Gjeilo

Serenity (O Magnum Mysterium) (2012)

per violoncello e coro

Pēteris Vasks

Bermersheim von der Höhe 1098 – Bingen am Rhein 1179

da *Grāmata čellam* (2010)

II. Pianissimo (Dolcissimo)

versione per viola e coro

Lorenzo Donati

In memoriam (1999)

per viola e coro

Ēriks Ešenvalds

In paradisum (2012)

per viola, violoncello e coro

Georges Lentz

Lussemburgo, 1965

Anyente (2024)

per viola sola

Z. Randall Stroope

Albuquerque, 1953

We beheld once again the stars (2004)

per coro

Hildegard von Bingen

O virtus sapientiae

versione per viola e coro

*in collaborazione con il Comune di Chiusdino
e con l'Opera della Metropolitana
e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino*

La luce oltre la notte

di Stefano Jacoviello

*O virtù della Sapienza
che volteggiante circondasti
comprendendo ogni cosa
in una sola via, che è piena di vita*

Hildegard von Bingen, Antifona R466

Dio conosceva il mondo prima ancora di crearlo. Per questo, quando dopo tutte le cose ha creato l'uomo, si è rispecchiato nel suo volto in modo che esso contenesse il riflesso della sua sapienza. Nella forma umana, fatta a sua immagine e somiglianza, è condensato il senso del tutto. Per scoprirlo l'uomo non deve far altro che ritrovare la luce del volto di Dio in ogni cosa che lo circonda. Ma non basteranno gli occhi, e nemmeno la ragione: sarà l'anima che terrà l'umano in ascolto dell'universo, facendogli percepire la presenza dello Spirito Santo che volteggia ovunque.

Nel pensiero di Hildegard von Bingen, santa monaca teologa vissuta all'alba del XII secolo, emergono chiaramente i tratti di un neoplatonismo che fa da radice comune tanto alla mistica cristiana quanto a quella mussulmana. La via da perseguire è segnata dalla ricerca della luce, che trova la sua manifestazione più evidente negli astri, per poi salire via via dall'occhio all'intelletto, alle visioni dei profeti, alle sostanze angeliche, mirando a quella sorgente luminosa che non si esaurisce: Dio, "Luce delle luci". Così ci insegna

Mohammad al Ghazâlî nel suo celebre trattato *Mishkat al Anwar* (*La nicchia delle luci*) scritto dall'altra parte del Mediterraneo pochi anni prima che Hildegard dedicatesse la sua vita alla scienza e alla contemplazione del mistero divino, dando forma a una teologia visionaria in cui la musica avrebbe svolto un ruolo fondamentale.

La linea melodica di ***O quam mirabilis est*** che apre il concerto ha il carattere ascendente tipico del primo modo "autentico" gregoriano, quasi a simboleggiare l'attrazione erotica fra microcosmo e macrocosmo, fra l'umano e la visione mistica dell'universo che lo circonda e lo include: il vero sapiente è colui che riesce a fondere l'aspetto visibile con quello invisibile del mondo, a raggiungere la consapevolezza dell'allegoria che lega ogni forma del Creato alla emanazione della Grazia divina. Le versioni delle monodie di Hildegard von Bingen proposte questa sera considerano l'antico testo originario come un terreno di incontro fra la viola e il coro. Al di là di ogni inutile intento di riproposizione "filologica", questa è una maniera di operare che – richiamando alla mente il pensiero di Juri M. Lotman – antepone logicamente il dialogo alla nascita di un linguaggio comune: è all'incontro con l'estremamente altro che nascono le parole che non avevamo mai sentito, che non avevamo mai pronunciato. In questo modo, il dialogo fra uno strumento ad arco e le voci umane mette in atto la stessa ricerca infinita delle parole per rivolgersi a Dio.

Sapientia, scritto per viola e coro da **Lorenzo Donati** nel 2010, trae il testo in latino dall'ultimo libro dell'Antico Testamento. Lo sviluppo del brano si basa su una comunicazione circolare fra la viola e il coro: lo strumento solista suona delle cellule di semitoni che, trasmesse al coro, si accumulano per costruire l'edificio polifonico. Ne risulta una massa sonora oscillante, in cerca di un orientamento nello spazio circostante, trasfigurando in musica il senso di rivelazione mistica contenuto nel verso "*Credo videre bona Domini in terra viventium*" (*Credo di vedere i beni del Signore nella terra dei viventi*). Inoltre, gli intervalli frigi di mezzo tono creano una suggestione "orientale", che genera nell'ascoltatore la visione fantastica dei padri che nel deserto egizio poco più di duemila anni fa scrissero in greco il libro sapienziale.

Elevando lo sguardo al cielo in cerca del volto di Dio, dunque, ci si trova al cospetto delle stelle, che chiedono di essere indagate nella loro disposizione, nei diversi modi della loro lucentezza, nella distanza che ci separa dalla loro verità.

La vibrazione dei bagliori stellari viene resa perfettamente in forma sonora dalle sovrapposizioni di consonanze emesse dai bicchieri di cristallo che i coristi accarezzano durante l'esecuzione di **Stars**, la composizione del lettone **Ēriks Ešenvalds**. Il panorama evocato dai versi è quello di una notte solitaria in cima ad una collina, sovrastati da una miriade di "cuori di fuoco". Come delle riverberazioni luminose, gli armonici

del cristallo vanno ad “imperlare” la risonanza delle voci, finché le labbra dei coristi si dischiudono per travolgere l'ascoltatore con accordi estremamente ampi, orientati e tesi verso la nota acuta tenuta dal soprano: quasi una stella fissa verso cui volgere l'ascolto.

Le rovine di San Galgano permettono di gettare lo sguardo sul cielo stellato che entra prepotentemente nell'architettura gotica della chiesa, come se gli effetti del tempo rivelassero il segreto della eterna consistenza fra la vita terrena, manifestazione della Misericordia divina, e la Grazia che la sottende. La attuale struttura architettonica dell'Abbazia, questa macchina del tempo che non ha avuto autore se non lo scorrere del tempo stesso, permette facilmente di saltare da un'epoca all'altra, dando ancora più forza al potere della musica: uscire dalla storia per ritrovarsi sospesi in altri tempi, passati, presenti e futuri. Seguendo il concerto si può così inanellare le epoche, mentre il discorso musicale rivela la vivacità delle sopravvivenze che ancora innervano il nostro universo sonoro e la nostra sensibilità. D'altronde, la mistica è semplicemente una attitudine verso il mondo, verso il suo modo di offrirsi all'umano.

L'ineffabilità di Dio e la concretezza della carne che costituiscono insieme ogni espressione dell'essere vivente come le due facce di una moneta arrivano a fondersi nell'inno ***Ave Generosa***. Anche qui le parole di Hildegard restano nascoste dietro le inflessioni della viola, ma vale la pena rievocare il confronto e l'incontro

che la santa mette in scena nel testo poetico fra il regno del cielo e la sua eterna sinfonia, da una parte, e il grembo della Vergine dall'altra. Il canto esprime direttamente il punto di contatto fra gli universi celeste e terreno, nell'istante dell'Immacolata Concezione, quando Dio porta la sua sinfonia astratta ed eterna nella camera della Vergine Maria e il Verbo incarnato entra nel mondo nel canto. Lo spirito divino si veste di mondanità attraverso l'aspetto sonoro: così tutte le monache raccolte intorno a Hildegard, cantando, prendevano parte attiva ad un rituale che celebrava l'Incarnazione, mistero che diviene descrivibile e comprensibile forse solo attraverso la grammatica della musica, con il suo difetto di ineffabilità. La liturgia musicale di Hildegard convogliava l'immagine perfetta della grazia divina dai cori celesti a quelli terreni delle vergini consacrate, ma dall'altra parte elevava al cielo una preghiera che permetteva a Dio di rispecchiarsi a sua volta in quella offerta armonica.

La melodia di *Ave Generosa*, nel primo modo gregoriano, presenta diverse anomalie rispetto alla norma che, sebbene non possano essere percepite come tali dall'orecchio moderno, contribuiscono ad ammantare la linea del canto di un carattere misterioso. Nella muta voce della viola la profonda oscurità del passato lotta con la luce emanata dal grembo della Vergine.

Hildegard von Bingen è una delle figure più eminenti della storia europea, e la sua vasta competenza in ogni

campo si staglia prepotentemente su un mondo di clerici e filosofi che dopo il Medioevo ha lasciato pochissimo spazio alla voce delle donne. Ciò che resta del pensiero di Hildegard si carica oggi di un forte valore simbolico, spirituale, politico, che la rende un possibile riferimento per ricostruire la linea silente delle donne che hanno contribuito indiscutibilmente all'evoluzione della cultura occidentale.

Anche la voce di **Ursula Mamlok** rischiava di rimanere oppressa e ammutolita se non fosse stato per la sua enorme forza d'animo. Nata nel 1923 nei pressi di Berlino in una famiglia ebraica, costretta a fuggire nel 1938, approdata negli Stati Uniti e rispedita in Ecuador per i limiti alle quote di immigrazione stabilite dal governo americano, riesce a tornare da sola diciassettenne a New York per studiare prima alla Mannes e poi alla Manhattan School of Music. Mamlok è stata una delle principali compositrici seriali, ispirandosi a Berg, Webern e Schoenberg. Ma ogni brano da lei composto è stato affrontato in modo diverso in termini di armonia e struttura. ***From my garden*** per viola sola, scritto nel 1983, usa una versione modificata della scala a 12 toni. Sulla base dei principi della dodecafonia, lo sviluppo del brano avrebbe dovuto mostrare gli effetti di un processo casuale. Ma l'autrice ha voluto scommettere sulle possibilità inattese del metodo dodecafonico per ottenere un brano che suonasse diversamente pur lasciando all'ascoltatore la libertà di costruire i propri percorsi interpretativi, senza imporre configurazioni

sonore precostituite ma spingendolo piuttosto a cercare rime e soffermarsi su tutte quelle trovate innovative che mettono alla prova i limiti dello strumento e le capacità dell'esecutore. Un brano da virtuosi che esprime la voglia comune ad Hildegard e Mamlok di rielaborare i termini del linguaggio musicale, alla scoperta di rivelazioni.

L'omaggio ad Hildegard di **Ola Gjeilo** con la sua ***Ave generosa*** stimola l'immaginario dell'ascoltatore facendogli ritrovare le forme musicali con cui è costruita l'idea sonora del Medioevo oggi comunemente condivisa. Gjeilo intona i versi di Hildegard in maniera originale, inserendo nella sua composizione formule che riprendono caratteri della musica popolare, soprattutto un certo gusto per la modalità che conferisce un tocco "arcaicizzante" ad una polifonia tutta moderna. "*Ave generosa gloriosa et intacta puella*": se la lirica di Hildegard ci presentava la Madonna nelle vesti di una "domina" aristocratica uscita direttamente dall'universo della poesia cortese, Gjeilo colora il suo ritratto gotico con suggestioni cinematografiche.

Lo stile comunicativo del compositore norvegese si dimostra ancora più efficace nel dipingere con i suoni il tema della Natività in ***Serenity (O Magnum Mysterium)***: miracolo dell'Incarnazione che tutti i pittori hanno trasposto con una diffusione della luce che risplende dal giaciglio di Gesù all'intorno di uomini e animali, sotto un gelido cielo di stelle.

La scena dell'ascolto si richiude adesso sul suono del solo violoncello con il secondo movimento del brano del lettone **Pēteris Vasks, *Grāmata čellam*** (*Libro per violoncello*). La magia del pedale che dona le fondamenta armoniche alle evoluzioni della monodia gregoriana si riproduce qui nella corda di re a vuoto che fa da bordone al canto, esteso verso i sovracuti con dei vertiginosi *glissando*. Ma la polifonia si moltiplica quando alla melodia suonata dal violoncello si aggiunge una voce che si muove parallelamente, come un *organum* medioevale, rievocando così le atmosfere dei monasteri nordici di mille anni fa con figure musicali che toccano facilmente la nostra sensibilità.

Le tecniche compositive degli autori nordici, attuale riferimento per le nuove musiche, sono state acquisite da **Lorenzo Donati** e integrate in un bagaglio espressivo personale che riesce a tenere insieme tutta la storia della polifonia occidentale, affondando le radici del suo stile nell'innegabile eredità italiana. *In Memoriam* e *Sapientia* in programma questa sera provengono entrambi da un ciclo di composizioni per coro e strumento ad arco solista, dedicate a persone cui il compositore aretino ha voluto restituire un debito spirituale.

In Memoriam, scritto nel 1999 come meditazione sulla scomparsa del maestro di violino del compositore, si apre con un canone sulla parola "Lux", cui segue il resto della preghiera per i defunti: "*Lux perpetua dona eis domine*". Il fraseggio della viola si muove

semplicemente per intervalli sempre più ampi che si riflettono come risonanze sul tappeto vibrante delle armonie vocali.

La nuova generazione di compositori baltici innesta il proprio lavoro su un retroscena musicale di carattere globale, un tessuto di elementi che provengono dal grande bacino della cultura mediale senza più confini e identità forti. Su questi presupposti, la poetica di **Ešenvalds** emerge a chiare linee nell'afflato lirico che caratterizza ***In Paradisum***, dedicato alla madre Irma Ešenvalde (1922–2012) defunta il giorno della sua prima esecuzione. Sulle voci del coro che intonano l'antifona del *Requiem* cattolico "In paradisum deducant te angeli..." si inseriscono i tremoli degli archi che stanno a rappresentare il fruscio delle ali d'angelo.

Il movimento omofonico della polifonia corale rende facilmente comprensibili le parole dell'invocazione e conferisce al discorso musicale il passo della processione che accompagna lentamente il feretro dalla chiesa al luogo della sepoltura. Su questo andamento il violoncello e la viola si intrecciano in una sorta di discanto, finché la viola si libra sul coro con un episodio solistico centrale, in cui anche la scrittura per l'arco solista si fa polifonica ed emotivamente coinvolgente, lacerante come un grido a contrasto con il piano soffuso delle voci dei coristi. Diversamente, il canto del violoncello si intreccia nel tessuto della polifonia vocale, riprendendone i nodi ed emergendo come farebbe un tenore solista a cui sono state sottratte

le parole per esprimere i sentimenti in modo immediato, al di là dei vincoli della lingua. Al termine della composizione, mentre il coro si muove verso l'iridescenza sonora di un pianissimo, restano gli armonici degli archi che si spengono come gli ultimi sospiri prima della pace eterna che unisce finalmente nel silenzio il defunto e coloro che lo hanno amato.

Anyente, scritto da **Georges Lentz** per Tabea Zimmermann ed eseguito per la prima volta alla Pierre-Boulez-Saal di Berlino il 1° dicembre 2024, nasce anch'esso dalla suggestione del silenzio sotto il cielo stellato delle notti australiane. Il titolo è una parola che proviene da una delle lingue delle popolazioni aborigene dell'Arrernte orientale (Ikngerripenhe) e significa "uno" o "solo". Le sequenze di note brevi sono direttamente ispirate allo stile della pittura aborigena, dove stringhe di linee tratteggiate costruiscono figurazioni astratte riferibili a forme del sogno che solo chi appartiene a quella cultura può decifrare. Il buio silenzioso della notte viene "trafitto" dalle linee acute e malinconiche della viola, che si avvicinano a passaggi in fortissimo, estremamente energici e ritmici. Il soliloquio prende la dinamica di una sorta di conversazione da cui tenta di fuoriuscire una terza voce rappresentata da melodie contorte, in cerca di stabilità. Ma l'itinerario sonoro si incanala verso la tessitura grave della corda di do, accordata un'ottava sotto per accentuare il senso di oscurità in cui il canto va a svanire. Al termine del brano l'arco non tocca più la corda, mima

semplicemente il gesto, come a voler esprimere lo spessore del silenzio che copre qualsiasi cosa, come nel buio solitario della notte stellata.

Dall'astrazione della musica di Lentz si passa per contrasto all'efficacia rappresentativa delle polifonie di ***We beheld once again the stars*** dell'americano **Zane Randall Stroope**, che raccontano vividamente le atmosfere emotive dell'ultimo canto dell'Inferno dantesco. Il compositore seleziona tre frammenti poetici da far intonare al doppio coro. "*Ma la notte risurge, e oramai /è da partir, ché tutto avem veduto*" apre il brano in maniera solenne, in tonalità maggiore, come per descrivere le circostanze *in medias res* da cui Dante e Virgilio decidono di muoversi verso la conclusione del loro viaggio infernale. Sopraggiunge una sezione centrale che ci riporta al principio del canto dantesco: "*Vexilla regis prodeunt inferni*" dice Virgilio a Dante nel primo verso del XXXIV, indicando fra i fumi e le nebbie i vessilli del re dell'inferno che si avvicinano. L'impeto delle fiamme in cui affonda Lucifero viene reso dall'andamento che scambia il metro binario con il ternario, con l'imitazione di un modulo ritmico che parte dalle voci gravi e si estende via via a tutta la tessitura, fino a creare un movimento ascendente nel dialogo fra i cori. Vere e proprie "esplosioni" di fiamme vengono rese attraverso l'alternarsi di unisoni e ribattuti con accordi e passaggi in contrappunto.

L'atmosfera solenne della prima parte della composizione ritorna dunque per introdurre la sezione

finale, che accompagna Dante e Virgilio verso il pertugio tondo che porta al cielo: “*Salimmo su [...] tanto ch’i’ vidi [...] Quindi uscimmo a riveder le stelle*”.

Lo stupore medioevale di Dante e Virgilio, come quello moderno di Totò/Jago e Ninetto/Otello di fronte alla “straziante meravigliosa bellezza del Creato” (P.P. Pasolini, *Cosa sono le nuvole?*), chiude il ciclo del concerto tornando alla meditazione di Hildegard von Bingen sulla Virtù della Sapienza che tutto circonda e attraversa. Nell’antifona **O Virtus Sapientiae** il canto nel modo gregoriano ipofrigio, con le sue evoluzioni lungo l’estensione di poco più di un’ottava, si sofferma più volte sulla *repercussio*, la nota sì, quasi a voler sostenere l’attenzione dell’ascoltatore davanti alle meraviglie della trinità. Nella visione di Hildegard la Divina Sapienza dispiega le sue tre ali: una vola verso il Cielo, l’altra trasuda dalla terra, mentre la terza vola ovunque, come il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

L’invito che attraversa i secoli per giungere a noi in forma di suoni, ogni volta ricantati, ogni volta diversi, al termine di questa esperienza, come una promessa di bellezza, ci spinge a cercare la luce oltre la lunga notte in cui siamo immersi, in attesa dell’alba che verrà.

BIOGRAFIE

Tabea Zimmermann è una delle artiste più celebri e rinomate del nostro tempo. Vincitrice dell'International Ernst von Siemens Music Prize nel 2020, sarà artista in residenza al Lucerne Festival nell'estate del 2025. Tabea Zimmermann è ampiamente riconosciuta per i suoi standard artistici sempre elevati e per l'instancabile entusiasmo con cui condivide il suo amore per la musica con il pubblico. Musicisti e ascoltatori ne apprezzano la personalità carismatica e la profonda comprensione musicale. Come solista, collabora regolarmente con le più prestigiose orchestre del mondo, tra cui la Royal Concertgebouw Orchestra, i Berliner Philharmoniker, la Bavarian Radio Symphony Orchestra e la Israel Philharmonic Orchestra. Dal 2022, è Artistic Partner della Saint Paul Chamber Orchestra. Il suo lavoro con le orchestre è guidato dagli stessi ideali che caratterizzano la sua esperienza nella musica da camera, dove l'integrità artistica è fondamentale. Ha ispirato numerosi compositori a scrivere per la viola e ha introdotto molte nuove opere nel repertorio concertistico e cameristico. La sua arte è documentata in circa 50 CD e il suo lavoro artistico è stato riconosciuto con numerosi premi sia in Germania che all'estero. Tabea Zimmermann è una docente appassionata di viola e musica da camera presso l'Accademia di Musica di Francoforte (HfMDK) e ha ricoperto incarichi di insegnamento presso la Hochschule für Musik "Hanns Eisler" di Berlino e la Musikhochschule di Saarbrücken, dove ha iniziato a

insegnare all'età di 21 anni. Sostiene l'uso delle viole moderne e suona un magnifico strumento costruito per lei da Patrick Robin nel 2019.

Il Coro della Cattedrale di Siena “Guido Chigi Saracini”

è stato fondato nel 2016 grazie alla proficua collaborazione tra l'Accademia Musicale Chigiana e l'Opera della Metropolitana di Siena. Il complesso artistico, formato da un numero variabile di cantanti provenienti da tutta Italia, coniuga il servizio liturgico e la realizzazione di concerti di alto valore artistico, incarnando appieno il doppio titolo di Coro della cattedrale con dedica al Conte Chigi Saracini, fondatore dell'Accademia senese. La compagine corale prepara ed esegue ogni anno un vasto repertorio che unisce le pagine più belle della tradizione corale sacra a quelle appartenenti al patrimonio culturale e concertistico di respiro internazionale con l'obiettivo di diffondere e valorizzare la musica corale in Italia e all'estero. Il coro è protagonista di innumerevoli concerti di prestigio sia a cappella sia con orchestra, che spaziano dalla Missa Brevis di Palestrina alla Berliner Messe di Pärt, da Spem in alium di Tallis a Lux aeterna di Ligeti fino a Stimmung di Stockhausen, Nuits di Xenakis e Das atmende Klarsein di Nono. La formazione vocale ha eseguito molte opere in prima esecuzione assoluta, tra cui Seven Prayers di Tigran Mansurian con l'ORT- Orchestra della Toscana per le celebrazioni del Millenario di San Miniato al Monte nel 2018 e Sei Studi sull'Inferno di Dante di Giovanni Sollima per controtenore, coro e orchestra,

eseguito nel contesto del Ravenna Festival 2021 sotto la direzione di Kristjan Järvi. Nel 2022 ha inciso un album per la rivista musicale specializzata Amadeus e ha continuato la collaborazione con Ravenna Festival in un omaggio a Battiato insieme all'Orchestra Bruno Maderna, Juri Camisasca, Alice e Simone Cristicchi. A partire dal 2021 il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" è stato invitato da parte della Sagra Musicale Umbra di Perugia come coro in residenza nell'ambito del Concorso Internazionale di Composizione per un'opera di musica sacra Premio «Francesco Siciliani». Nel 2024 il Coro è stato diretto dal M° Riccardo Muti in due concerti a Ravenna e Lampedusa, in occasione della XXVII edizione de "Le vie dell'Amicizia" per il Ravenna Festival.

Lorenzo Donati, compositore e direttore, ha studiato ad Arezzo, Fiesole, Siena e Roma, frequentando corsi di perfezionamento presso l'Accademia Musicale Chigiana, la Fondazione Guido d'Arezzo, la Scuola di Musica di Fiesole e l'Accademia di Francia. Ha studiato tra gli altri con R. Clemencic, A. Corghi, P. Dusapin, D. Fasolis, G. Graden ed E. Morricone. Ha vinto numerosi premi in concorsi internazionali sia come direttore, sia come compositore, tra cui i prestigiosi concorsi di Arezzo, Montreux, Tours, Varna ed è finora l'unico direttore italiano ad aver vinto un Concorso Internazionale in Direzione Corale nel 2007 a Bologna. Oltre alla direzione del Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" svolge un'intensa attività

concertistica con Insieme Vocale Vox Cordis e UT Insieme vocale-consonante, con il quale nel 2016 si è aggiudicato il prestigioso European Gran Prix for Choral Singing, massimo riconoscimento mondiale in ambito corale. Dal 2011 al 2015 ha diretto il Coro Giovanile Italiano e lo EuroChoir (2016 e 2017). È oggi docente al Conservatorio “B. Marcello” di Venezia, precedentemente ha insegnato nei conservatori di Trento e Pesaro. Dirige l'Accademia Corale Italiana e tiene corsi di direzione e composizione corale in varie parti del mondo. Dal 2017 è docente del Corso di Direzione Corale all'Accademia Chigiana di Siena.

Ettore Pagano. Vincitore nell'edizione 2025 del prestigioso Premio Abbiati come “miglior solista” assegnato dalla Critica Musicale italiana, e dell'autorevole Premio “Classeek Award” agli ICMA (International Classical Music Awards), Ettore Pagano, nato a Roma nel 2003, ha iniziato lo studio del violoncello a nove anni. Allievo dell'Accademia Chigiana sotto la guida di Antonio Meneses e David Geringas, ha frequentato l'Accademia W.Stauffer di Cremona laureandosi al Conservatorio di S.Cecilia a Roma con il massimo dei voti, lode e menzione. Attualmente segue i corsi di Jens Peter Maintz all'Universitaet der Kuenste di Berlino. Dal 2013 ad oggi gli è stato assegnato il primo premio assoluto in oltre 40 concorsi nazionali e internazionali tra cui il primo premio al Khachaturian Cello Competition 2022 a Yerevan, e il secondo premio (oltre a due premi speciali della Giuria) all'Enescu Cello

Competition 2024 di Bucharest. E' stato già invitato a suonare in recital su importanti ribalte internazionali in recital e come solista con orchestre in Europa, Asia e Stati Uniti d'America. Degni di particolare nota sono il debutto a marzo 2025 nella stagione dell'Accademia Nazionale di S.Cecilia al Parco della Musica di Roma, e gli inviti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI come solista in tre singolari occasioni: all'Auditorium Toscanini di Torino con diretta Radio3 e video Raicultura, alla Royal Opera House di Muscat (Oman) e al Concerto della Festa della Repubblica al Quirinale alla presenza del Capo dello Stato con diretta TV Raiuno. Sempre durante il 2025 sono di considerevole rilievo internazionale gli inviti alle rassegne concertistiche "Stars & Rising Stars" di Monaco di Baviera, e "Stars von Morgen" alla Brucknerhaus di Linz. Ettore Pagano suona un violoncello Ignazio Ongaro (Venezia-1777) affidatogli da Setaro Fine Instruments.

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA

“Guido Chigi Saracini”

soprani

Chiara Bertolotti, Barbara Cadei, Susanna Coppotelli, Letizia Egaddi, Alice Fraccari, Letizia Iacopetti, Chiara Diletta Marini, Risa Minakata, Daria Mishurina, Francesca Panzolini;

contralti

Chiara Maria Casiraghi, Francesca Cataoli, Ilaria Mandas, Anna Chiara Mugnai, Barbara Daniela Perrotta, Caroline Voyat;

tenori

Costantino Benini, Ivan Caselli, Alessio Chiuppesi, Daniele De Carolis, Luca Lippi, Lorenzo Renosi, Luigi Rossi, Jose Angel Sanchez Colmenares;

bassi

Mattia Amato, Matteo Damiano Bosotti, Raffaello Brutti, Vittorio Cocchi, Sandro Degl'innocenti, Paolo Leonardi, Roberto Locci, Marcello Zinzani.

PROSSIMI CONCERTI

- LUN **28** ORE 19.30, TEATRO DEI ROZZI
TODAY - *Rituali di Primavera*
EMANUELA BATTIGELLI / FABRICE PIERRE / STEFANIA SCAPIN
CHIGIANA KEYBOARD ENSEMBLE / CHIGIANA PERCUSSION
ENSEMBLE / ANDREA MOLINO
Musica di Pierre Boulez, Igor Stravinskij
- MAR **29** ORE 19.30, CHIESA DI SAN LEONARDO, MONTEFOLLONICO
VALDICHIANA 2025 - *Autour de Boulez*
CHRISTIAN SCHMITT / ALESSANDRA GENTILE
Musica di Laurent Riou, Gilbert Amy, Olivier Messiaen,
Heinz Holliger, Maurice Ravel, Henri Dutilleux, Pierre Sanan
- MER **30** ORE 21.15, GUILD SIENA
APPUNTAMENTO MUSICALE
Allievi del corso di Pianoforte
LILYA ZILBERSTEIN docente
- ORE 21.30, CHIESA DI S. AGOSTINO
SPECIAL EVENTS - *Chigiana meets Siena Jazz*
Yo Soy La Tradición / Drifting
MIGUEL ZENÓN / QUARTETTO SINCRONIE
- GIO **31** ORE 21.30, ABBAZIA DI S. GALGANO, CHIUSDINO
OFF THE WALL - *Galà d'opera*
Allievi Chigiani / FRANCESCO DE POLI pianoforte
WILLIAM MATTEUZZI maestro concertatore

AGOSTO

- VEN **1** ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO
LEGENDS - *Impressions*
PATRICK GALLOIS / CHIGIANA CHAMBER ENSEMBLE / FABRICE PIERRE
Musica di Joseph Canteloube, Pierre Boulez, Claude Debussy,
Henry Fourès, Maurice Ravel
- SAB **2** ORE 18, PALAZZO CHIGI SARACINI
FACTOR - *Concerto del corso di Canto*
WILLIAM MATTEUZZI docente
Allievi Chigiani / FRANCESCO DE POLI pianoforte
- ORE 21, TEATRO DEI RINNOVATI
FACTOR - *Concerto del corso Master di Direzione d'orchestra*
MICHEL TABACHNIK docente
Allievi Chigiani / ORCHESTRA FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI
Musica di Pierre Boulez, Johannes Brahms, Claude Debussy,
Richard Wagner



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ **DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA** ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

grandi sostenitori



con il supporto di



con il contributo di



con il patrocinio di



In collaborazione con



membro di



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice", in particolare: ASSOSERVIZI - Confindustria Toscana Sud, Consorzio Vini Chianti Classico, Terrecastrate Reti e Servizi

e con



media partner



WWW.CHIGIANA.ORG

